

San Matteo, cantieri da 2 milioni

Lavori per il trasferimento di cardiocirurgia nel padiglione che ospita ortopedia

PAVIA

Lavori per il trasferimento di Cardiocirurgia e Rianimazione II Cardiopolmonare dai Reparti speciali al padiglione che ospita Traumatologia e Ortopedia. E lavori per accorpate i tanti uffici amministrativi, distribuiti nelle diverse strutture del **San Matteo**, all'interno del padiglione ex Chirurgie. Interventi che costeranno circa 2 milioni di euro e che fanno parte «del più complesso piano di riorganizzazione e riqualificazione dell'area ospedaliera», sottolinea Antonio Urti, portavoce della Fondazione. Altri 360mila euro circa verranno invece spesi per la valutazione della sicurezza sismica della struttura. Entrando nel dettaglio, Cardiocirurgia e

Rianimazione Cardiopolmonare, che attualmente si trovano nei Reparti speciali, si sposteranno all'interno del padiglione 29 dove si trova Traumatologia e Ortopedia. Intanto è previsto per oggi il trasloco al Dea di Rianimazione II che si unificherà a Rianimazione I. «Il trasferimento - spiega Urti - garantisce l'ottimizzazione degli spostamenti da e verso il blocco operatorio, mettendo a disposizione del reparto spazi appropriati». Si interverrà anche nel padiglione ex Chirurgie dove troveranno posto i diversi uffici amministrativi. «Lo spostamento garantirà la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli spazi e dei flussi informativi tra le varie strutture amministrative che verranno così riunite in un'unica

struttura», fa sapere Urti, ricordando che si provvederà anche ad adeguare gli edifici alle norme antincendio. È poi previsto l'affidamento della valutazione sulla sicurezza sismica di Traumatologia, Ortopedia e dell'ex Chirurgia. «L'obiettivo è quello di verificare la risposta sismica e individuare gli interventi di adeguamento e miglioramenti». E gli eventuali interventi, precisa il **San Matteo**, «saranno oggetto di una futura fase di programmazione».

Per gli interventi strutturali si spenderanno circa 700mila euro, altri 233mila per gli impianti idrico-sanitari, mentre quasi 450mila per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Per gli impianti elettrici invece verranno spesi 562.310 euro. (st.pr.)

